

Sorgente Cinque Stelle**La vice Nogarin: cambiare? No, il cambiamento siamo noi****Profilo**

● Stella Sorgente, 37 anni, musicista professionista, è vicesindaco di Livorno: è stata candidata sindaco dopo la scelta del sindaco Nogarin di correre alle Europee

● È sostenuta dal Movimento Cinque Stelle

Stella Sorgente, vicesindaco, è in corsa per Palazzo Pubblico per il M5S dopo che Filippo Nogarin si è candidato alle Europee.

Il M5S ha strappato Livorno alla sinistra nel 2014. Dopo 5 anni di governo, qual è il primo argomento che usa per convincere gli elettori a rivoltarvi?
«Con la nostra vittoria abbiamo rotto un sistema di potere che ha bloccato la città e l'ha resa inerte per molti anni. Abbiamo ridato fiducia alla città, dando spazio a chi non ce l'aveva prima a prescindere dalle appartenenze politiche e abbiamo iniziato a risanare le Partecipate dai debiti lasciati da chi ci ha preceduto. Questo lavoro non può fermarsi qui».

Nei rapporti istituzionali, meglio quelli con amministratori del centro-destra o del centrosinistra?

«Con gli esponenti del centrodestra ho avuto poco a che fare. A livello nazionale, mi relazio con quelli del M5s, non con la Lega. Centrosinistra? Dipende dalle persone, con alcune buoni rapporti, altri meno. Ma ho cercato ed avrò ottimi rapporti istituzionali con tutti, chi è al governo deve avere rapporti corretti. Anche se mi è dispiaciuta la presa di posizione di Enrico Rossi sull'ospedale e quella dei Comuni di centrodestra sui rifiuti: dicono di voler chiudere le discariche, ma al momento del voto non sono mai coerenti».

Movida molesta e sicurezza: che fare?

«Abbiamo pronto un protocollo di intesa per la gestione della movida: se vinceremo le elezioni, lo porteremo avanti. Per esempio, l'azienda dei rifiuti comprerà una fornitura di bicchieri da riutilizzare per ridurre impatto rifiuti e vetro, per diminuire rifiuti ed evitare uso delle bottiglie in caso di risse. E avremo un "sindaco della notte" come in altre città europee».

Il futuro del porto: gli unici interventi partiti sembrano quelli della Regione...

«Intanto la Regione ha accettato il nostro progetto di "Darsena light". I fondi pubblici ci sono, ora occorre sbloccare quelli privati, con trasparenza».

Come portare più turisti, soprattutto delle crociere, a restare in città?

«Con proposte di attività culturali e, come ci ha consigliato un grande manager delle crociere, sullo shopping: anche per questo riqualifichiamo via Grande».

Se andrà al ballottaggio, sono possibili alleanze con le liste civiche?

«In caso di ballottaggio dialogheremo con chi ha programmi coerenti con il nostro».

E se non andrà al ballottaggio?

«Non daremo indicazioni di voto».

Marzio Fatucchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvetti Centrosinistra**Il volto tv suona la riscossa: i delusi votino noi progressisti****Profilo**

● Luca Salvetti, 52 anni, giornalista, è il candidato del centrosinistra

● Ad appoggiarlo ci sono quattro liste: quella del Partito Democratico, quella di Articolo 1-Mdp, «Casa Livorno» e Lista Futuro

Capire se il voto di 5 anni fa è stato un incidente di percorso oppure se la città ha voltato definitivamente le spalle al centrosinistra. E poi cercare di riprendersela con un partito profondamente cambiato. Questa la sfida di Luca Salvetti, passato dall'altra parte della telecamera.

Lavoro e porto, porto e lavoro: è questo il binomio del futuro?

«Non solo ma in gran parte sì: il rilancio di Livorno passa dalla Darsena Europa perché è la struttura che ci fa rimanere al passo con i tempi. Però bisogna arrivarci vivi».

Cosa vuol dire?

«Che è necessario fare degli interventi che andavano già fatti e che permettano agli operatori marittimi di massimizzare i profitti dei traffici. Serve che la comunità portuale ritrovi la sua compattezza e il lavoro è una priorità ma alla sola condizione che l'attenzione sia massima per la sicurezza».

Una città che vuole vivere anche di turismo deve fare i conti con le contraddizioni della movida.

«Contraddizioni che si risolvono con il dialogo fra esercenti e residenti».

Lei ha detto che Livorno è una città di turisti per caso.

«Adesso sì. Ma le cose possono cambiare con un progetto di promozione integrato e

complessivo. Abbiamo storie straordinarie da raccontare che altre città non hanno, dobbiamo metterle insieme e farle conoscere».

Lei è sostenuto da Pd, Articolo 1 Mdp, Casa Livorno e Lista Futuro ma non da altre formazioni di sinistra. Non sarebbe stato più saggio andare tutti insieme?

«Le opportunità per farlo ci sono state ma è mancato il tempo per costruire un progetto comune, era giusto che ognuno tentasse la sua strada pur sapendo che nelle altre formazioni ci sono persone vicine».

Sembra un appello in caso di ballottaggio.

«Non solo a loro ma anche agli elettori dei Cinque Stelle, non ai vertici perché non vogliono sentire».

E se al ballottaggio vanno Romiti e Sorgente?

«Nessuna indicazione di voto ma un appello ad andare a votare: non si va mai al mare».

Livorno e la sinistra. È una storia che può ricominciare o la città è cambiata?

«Innanzitutto siamo cambiati noi: il Pd di 5 anni fa non esiste più. Penso che lo spirito della città sia ancora a sinistra e che i livornesi sappiano valutare i danni che sono stati prodotti negli ultimi cinque anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Romiti Centrodestra****Il poliziotto che sfida la storia: io sovranista e liberale****Profilo**

● Andrea Romiti, 44 anni, dirigente di polizia, è il candidato del centrodestra unito

● È sostenuto da Fratelli d'Italia (il suo partito), Forza Italia, Lega e Livorno in Movimento

Le speranze del centrodestra sono affidate a Andrea Romiti (Fratelli d'Italia), dirigente di polizia, che ha spuntato la nomina interna contro la candidata della Lega e con l'appoggio di Forza Italia. Profilo sovranista e rivoluzione liberale il suo mantra, tenta il colpaccio nella città (ex) rossa.

La sicurezza è la vostra parola d'ordine, ma in concreto cosa farete?

«Investiremo su una sicurezza partecipata e diffusa. Apriremo delle sedi periferiche della polizia municipale e poi saranno i cittadini a segnalare cosa non va: dagli episodi di spaccio al degrado. Gli agenti, ogni sera, stileranno un rapporto che verrà consegnato al sindaco e all'assessore alla sicurezza che istituiremo. Sarà la città a vigilare su sé stessa».

Lei ha promesso una rivoluzione liberale per la città: perché ce n'è bisogno?

«Livorno è stata per anni, e lo è ancora adesso, ingabbiata dal clientelismo e dalle cricche, noi vogliamo spezzare queste logiche».

Ma come le tradurrete in maggiore ricchezza e posti di lavoro?

«Partiamo dal porto: le imprese devono essere libere di fare economia, il Comune deve avere solo un ruolo di vigilanza e controllo con un manager scelto per quel ruolo. E

poi bisogna incentivare il commercio ma quello locale, non i minimarket asiatici».

Ha detto di voler far diventare Livorno una città europea: come?

«Con dei nuovi piani strutturali e urbanistici che studieremo insieme agli esperti delle università di Pisa e Firenze e che poi faremo votare on line ai cittadini».

Come il Movimento 5 Stelle?

«Non hanno l'esclusiva della consultazione on line. Nogarin ha bloccato la città e non ha fatto nulla, l'ignoranza genera arroganza».

Un'altra cosa che sembra avere in comune con il Movimento è che lei si è dichiarato post ideologico.

«È vero, lo sono. I livornesi devono votare chi li difende e io intendo farlo sia contro gli interessi delle altre città che contro le lobby europee. La mia storia parla di una cultura liberale e sovranista, io sono pronto a scendere in piazza per difendere i livornesi contro chiunque».

Anche contro il governo? Per molte infrastrutture dovrà parlare con ministri della Lega...

«Chiederemo attenzione per Livorno ma per me al primo posto vengono i livornesi, non mi interessa chi è al governo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bruciati Buongiorno Livorno - Potere al Popolo**La sinistra anti Pd e anti M5S: serve un sindaco della notte****Profilo**

● Marco Bruciati, 35 anni, consigliere comunale uscente di «Buongiorno Livorno», è insegnante e operatore culturale

● È sostenuto da due liste: Buongiorno Livorno e Potere al popolo

Marco Bruciati corre da sindaco sostenuto da «Buongiorno Livorno» e «Potere al Popolo».

Il vostro endorsement per i M5S, 5 anni fa, consentì loro vittoria. Oggi siete antagonisti: perché?

«Non fu un endorsement: decise una assemblea. Volevamo fermare un sistema che non doveva andare avanti. Non abbiamo mai governato coi 5 Stelle, siamo stati all'opposizione, rivendicando le nostre idee. Non ci aspettavamo i fuochi di artificio dal M5S: abbiamo lavorato per competere ed arrivare noi al ballottaggio».

Per fare cosa, dopo?

«Il M5S ha avuto una gestione autoreferenziale della macchina comunale, in molti casi con arroganza: non hanno ascoltato sindacati, categorie, cittadini. Su mobilità e rifiuti hanno peggiorato la vita delle persone: interventi calati dall'alto, tali e quali a chi li ha preceduti: spesso spinti dal loro partito nazionale».

Cosa fare sul porto?

«Il porto è il cuore della città, deve tornare ad esserlo. Il problema è che l'amministrazione ha perso potere di governance. Occorre usare i comitati di gestione e incentivare gli interventi utili: una Darsena Europa light, una regolamentazione diversa del traffico

merci e passeggeri, un maggior livello di sicurezza sul lavoro (sono troppi gli incidenti anche mortali)».

Movida molesta e sicurezza: le vostre proposte?

«I problemi della movida sono quelli di tante città, l'incapacità di gestire situazioni complesse come i fenomeni giovanili, la convivenza tra il piccolo commercio e residenti, di politiche giovanili che non permettono pratica più corretta di vita notturna. La nostra proposta è il "sindaco della notte", come ad Amsterdam, per armonizzare questi processi di vivibilità e sicurezza».

Il turismo può essere sviluppato?

«Livorno non viene raccontata a "monte", i pacchetti delle crociere sono già incasellati. Occorre dare una offerta della città a monte, quando si vendono i pacchetti. E quando arrivano a Livorno, occorre facilitare percorsi per i turisti sulle specificità del territorio».

Ballottaggio: cosa farete?

«Siamo stracovinti di andarci noi: la domanda fatela agli altri. Se non ci arriveremo, faremo un'assemblea. Ma io non ho mai, mai, votato a destra. E non accetterò incarichi di governo da altre giunte».

M.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA